

BOLLETTINO

dei

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

11,695
May 2. 1889

della R. Università di Torino

N. 53 pubblicato il 7 Marzo 1889

VOL. IV

L. CAMERANO, M. G. PERACCA, D. ROSA.

Assistenti al R. Museo Zoologico di Torino.

Il laboratorio privato di Zoologia Marina a Rapallo.

Vogliamo qui far conoscere ai nostri lettori un piccolo laboratorio di Zoologia Marina da noi recentemente impiantato a Rapallo.

Si tratta di una stazione zoologica di proporzioni molto modeste, la quale non ha certo la più lontana pretesa di competere con quelle splen-



dide di Napoli, Plymouth, Roscoff, Banyuls, ecc. Questi stabilimenti importano spese ingenti di impianto e di manutenzione e quindi il loro numero sarà sempre necessariamente molto limitato.

Ne consegue che da una parte non possano essere così largamente accessibili come si potrebbe desiderare, e d'altra parte la loro area di ricerca viene ad essere molto ristretta.

Ci è parso che con una spesa relativamente piccola sarebbe stato possibile procurarsi in gran parte i vantaggi che offrono queste stazioni e concorrere alla loro opera, e ciò collo stabilire un certo numero di piccole stazioni disseminate sui punti adatti delle nostre coste.

Sarebbero nella nostra idea non già stabilimenti autonomi, ma solo dipendenze dei laboratorii zoologici delle Università più vicine, quasi sale di quei laboratorii che fossero trasportate in riva al mare.

Le spese occorrenti per queste stazioni, come facilmente si comprende, non sarebbero molto grandi. Infatti lo stretto necessario si ridurrebbe ad una sala-laboratorio che abbia adatte condizioni di luce e sia nella maggiore prossimità del mare, provvista di piccoli acquari da studio colla relativa pompa, degli attrezzi da pesca e dell'arredamento solito di ogni laboratorio, esclusi i microscopi e simili strumenti costosi che ciascuno porterebbe con sè. Anche i libri si potrebbero ridurre ai trattati e alle faune di uso comune. È indispensabile che la stazione possieda almeno un canotto per le piccole escursioni, mentre per le dragate profonde e per le escursioni più estese che si fanno più raramente, si potranno noleggiare dappertutto le necessarie imbarcazioni.

Ora con questi mezzi modesti si potrebbero ottenere notevoli risultati. Quasi tutte le ricerche anatomiche ed istologiche sarebbero possibili sia facendole intieramente sul sito, sia limitandosi alle prime osservazioni che si debbono fare sugli animali freschi e a preparare acconciamente il materiale per studiarlo con agio in seguito.

Si avrebbe così modo di estendere le nostre conoscenze faunistiche, arricchendo in pari tempo i Musei di animali inferiori ben preparati che troppo spesso mancano. Infine si potrebbero fornire continuamente i materiali necessari nei laboratorii per le esercitazioni degli studenti e per gli studi speciali.

Stazioni di questo genere esistono di già all'estero; citeremo, per es., il laboratorio di zoologia marittima di Wimereux, la stazione mobile Neerlandese, la stazione di Misaki nel Giappone, ecc. ecc.

In Italia il Kleinenberg aveva proposto la fondazione a Messina d'una stazione presso a poco di questo genere, ma di maggiori proporzioni, insistendo giustamente sul fatto che essa avrebbe potuto servire sopra tutto come scuola per i principianti, mentre le grandi stazioni non sono fatte che pei naturalisti già esperti; disgraziatamente l'idea del Kleinenberg non potè ancora essere messa in atto. Come pure non venne fino ad ora attuato il progetto del conte Alessandro Ninni di stabilire a Venezia una stazione che servisse ad un tempo alle ricerche di scienza pura e a studi pratici di coltivazione industriale di animali marini.

Convinti della pratica utilità di stazioni dello stampo di quelle più sopra menzionate, abbiamo voluto farne una prova coll'impianto della piccola stazione che stiamo per descrivere. Trattandosi però di cosa nuova per l'Italia, abbiamo creduto bene di non domandare sussidii, per cui la stazione rimane intieramente privata.

Non volendo allontanarci troppo da Torino, abbiamo scelto la piccola città di Rapallo sulla Riviera di Levante, a poca distanza da Genova. Essa è posta in fondo al golfo a cui dà il nome, e da essa in poco meno

di un'ora di barca si giunge fino a Portofino, che segna l'estremità del golfo verso Genova.

Il golfo di Rapallo è abbastanza riparato dai venti; le rive sono prevalentemente rocciose e la vita vegetale ed animale vi è estremamente varia ed abbondante. Esso offre anche notevoli variazioni di profondità. Da Rapallo all'estremità del golfo davanti la punta di Portofino percorrendo circa quattro chilometri si arriva gradatamente sino alla profondità di 90 metri; ad una distanza pressochè uguale, al largo di Portofino, si hanno già profondità di oltre 400 metri.

Il movimento del porto è piccolo, e quindi le acque anche presso alla città sono affatto limpide. In quanto alla città, essa è posta in bellissima posizione ed i suoi dintorni sono svariati e piacevolissimi; è del resto una città tranquilla dove si gode della massima libertà.

La nostra stazione occupa uno spazio di cento metri quadrati, ed è posta a pochi metri dal mare sui terreni dove era anticamente il cantiere.

In questo spazio, circondato da una palizzata in legno, sta il piccolo edificio, il quale offre l'aspetto di un *chalet* con base in muratura, pareti di legno e con tetto coperto di zinco. L'edificio comprende una sola sala che offre le seguenti dimensioni interne: lunghezza metri 7, larghezza metri 4,50, altezza fino al soffitto in legno sottostante al tetto metri 4 circa. L'edificio è collocato in modo che una della pareti di maggior lunghezza è rivolta a pieno Nord. Questa parete porta per tutta la sua lunghezza una invetriata costituita da nove grandi lastre. Contro a questa parete internamente è collocato il tavolo da lavoro che ne occupa tutta la lunghezza e sul quale possono lavorare sei persone.

La porta si apre nel lato più corto che guarda il mare; sopra la porta è collocato internamente il serbatoio dell'acqua marina della capacità di 800 e più litri, che viene riempito mediante una piccola pompa rotativa. Mediante un sistema di tubi l'acqua si porta da questo serbatoio agli acquari, che sono collocati nel mezzo della sala sopra un apposito mobile in ferro a due piani munito del necessario raccogliitore per condurre fuori l'acqua che ha circolato negli acquari.

Nella parete più piccola opposta a quella in cui si apre la porta vi è un tavolo ricoperto di porcellana destinato alle manipolazioni chimiche. Sopra questo tavolo vi è un serbatoio d'acqua dolce.

Nel mezzo della sala dietro al sostegno degli acquari vi sono inoltre due tavole ricoperte di marmo.

Contro alla parete opposta all'invetriata stanno armadii e scaffali pei libri, per gli strumenti e per le raccolte.

Infine un angolo è destinato a contenere i principali attrezzi da pesca.

La stazione possiede per ora un canotto, *La Bonellia*, che serve per le escursioni di piccola durata e per le ricerche a piccola profondità.

Gli attrezzi da pesca consistono essenzialmente in draghe da profon-

dità, in reti per la pesca pelagica, in apparecchi per estrarre massi dal fondo, in setacci, retini, arponi, ecc. Questi istrumenti vennero costruiti espressamente a Napoli sotto la sorveglianza del dott. Paolo Mayer della Stazione Zoologica.

La stazione è inoltre provvista di numerosi acquari di studio e dei reagenti ed istrumenti opportuni, esclusi naturalmente i microscopii ed altri istrumenti costosi che gli osservatori dovranno portarsi con sè.

In quanto alla biblioteca essa si limita per ora ai trattati di uso più comune e ad un certo numero di memorie staccate riguardanti la fauna marina.

La costruzione del laboratorio venne affidata al signor Cipriano Cuneo di Rapallo ed eseguita sui disegni del figlio Federico Cuneo, che più specialmente sorvegliò l'esecuzione e se ne occupò con zelo ed intelligenza.

Anche dal lato artistico questa costruzione può dirsi perfettamente riuscita, come i lettori possono vedere dalle unite fotografie.

Speriamo che anche con questi mezzi modesti sarà possibile ottenere risultati abbastanza soddisfacenti; infatti molti ed importanti lavori di zoologia marina vennero compiuti fuori delle stazioni zoologiche ed in condizioni molto meno favorevoli di queste.

